

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Milano  
Author: ETTORE LIVINI  
Country: Italy  
Date: 2019/03/29  
Media: Printed  
Pages: 2 - 2

Media Evaluation:

Readership: 302.300  
Ave € 21.600  
Pages Occuped 0.5



Web source:

La ricerca

# Dalla plastica ai vestiti Milano a spreco zero

Fa da apripista nella corsa all'economia circolare e il 20,6 per cento delle aziende del settore è in Lombardia. Un business in crescita: ecco le esperienze virtuose

ETTORE LIVINI

Parola d'ordine: spreco zero. La strada per arrivare all'obiettivo finale è ancora lunga. Ma Milano fa da apripista all'Italia nella corsa dell'economia circolare: quel circolo virtuoso (figlio degli eccessi del capitalismo) in cui si compra, si usa ma alla fine non si butta niente. Facendo del bene al pianeta e alla propria autostima etica.

E, in qualche caso, anche al proprio portafoglio. Le statistiche – ancora un po' parziali visto che il settore è in fasce – parlano da sole: il 20,6% delle imprese censite da Ecodom nel primo atlante nazionale di questo tipo di attività ([www.economiacircolare.com](http://www.economiacircolare.com)) hanno sede in Lombardia. C'è chi fa lavori classici come il recupero di oli esausti o di plastiche da riciclare, chi si occupa di salvare vecchie radio ed elettrodomestici dalla discarica indifferenziata, chi costruisce parchi giochi con materiali riutilizzati.

Attorno ai business più tradizionali però sta fiorendo una nuova industria verde e della bontà 4.0, diventata in diversi casi un business. «Io sono genovese. Ma Milano è stato il cantiere ideale in cui far crescere le nostre idee. Ci sono le teste, le università, i venture capital con i soldi», racconta Davide Erba. Lui ed Elisabetta Delera hanno fondato nel 2012 Armadio Verde. «Tutto è nato da un nostro bisogno personale – racconta – come tutte le mamme e i papà avevamo gli armadi pieni di vestiti nuovi dei bambini usati solo poche volte». Una domanda cui loro hanno dato una risposta digitale: un sito ([www.armadioverde.it](http://www.armadioverde.it)) che raccoglie e ritira in tutta Italia indumenti per i più piccoli ma anche scarpe, borse e abiti da donna e da uomo riconoscendo ai donatori un credito in "stelline" (una criptovaluta ante litteram) che si possono spendere poi – con un sovrapprezzo in contanti tra i 3 e i 12 euro – sulla maxi- vetrina di questa mini-Amazon del riciclo. Partita quasi per gioco e diventata oggi una realtà che «ha raddoppiato i dipendenti da 25 a 50 in pochi mesi, muove 4mila abiti al giorno e si prepara a sbarcare in Francia e Germania», rac-



**Il riciclo**

Bottiglie di plastica pressate in un impianto di riciclo. Milano e la Lombardia stanno facendo da apripista per le aziende dell'economia circolare

Armadio Verde che raccoglie vestiti, scarpe e borse oggi ha 50 dipendenti e aprirà in Francia e Germania

conta Erba. Altre realtà dell'economia circolare sono rimaste senza fine di lucro. C'è chi – come la cooperativa Ruah a Bergamo – recupera e ripara materiale dando lavoro ai migranti. C'è la storica esperienza del Banco alimentare, quella di Giacimenti Urbani, una sorta di hub anche "ideologico" del fenomeno del non-spreco in città. Recup invece sta provando da tre anni ad affrontare un problema sotto gli occhi di tutti i milanesi: lo spreco di frutta e verdura ai mercati comunali. «Abbiamo iniziato da quello di viale Papi-niano, oggi siamo presenti in nove punti della città» dice la vicepresidente Virginia Cravero. Quaranta volontari (assieme alle persone che fino a poco tempo fa bazzicavano tra le bancarelle in chiusura per trovare qualcosa da mettere in dispensa) raccolgono gli "avanzi" – «qualcosa come 100

chili di ortofrutta recuperati in un'ora» – e poi li redistribuiscono nei gazebo a chi ne ha bisogno. «E il Comune ci è venuto incontro anche grazie all'aiuto pratico che ci hanno dato Amsa e A2a». Che visto il lavoro risparmiato hanno regalato all'associazione gazebo, magliette e persino una bike cargo. Il modello funziona e presto sarà replicato a Verona.

Una prova in più dell'efficacia di creare modelli del laboratorio-Milano. L'economia circolare (basta vedere i numeri di queste piccole realtà appena nate) è qualcosa di più che beneficenza o buon cuore. In Italia – per ora grazie soprattutto al riciclo dei rifiuti – vale già 88 miliardi di euro e dà lavoro a 570mila persone. Zero sprechi ma, e in fondo è un bene per tutto il paese, pure molti affari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA